

COLTURE E MERCATO. Le associazioni di categoria fanno un primo bilancio di raccolta e vendita

Estate, prezzi in altalena per l'ortofrutta veronese

Bene per ciliegie, pere, mele e zucchine. Albicocche, angurie e pesche a tinte «grigie». I produttori: meno consumi e redditività ancora bassa

Meno attacchi da insetti alieni, ma un meteo più pazzo con un agosto siccitoso hanno messo in difficoltà l'ortofrutta veneto. Le gelate primaverili hanno determinato perdite di produzione, che comunque ha avuto meno mercato a causa della pandemia e del blocco dell'horeca. Così molti frutti e ortaggi sono stati lasciati nei campi. Complice la mancanza di manodopera nei campi. È il primo bilancio della stagione estiva per l'ortofrutta veronese.

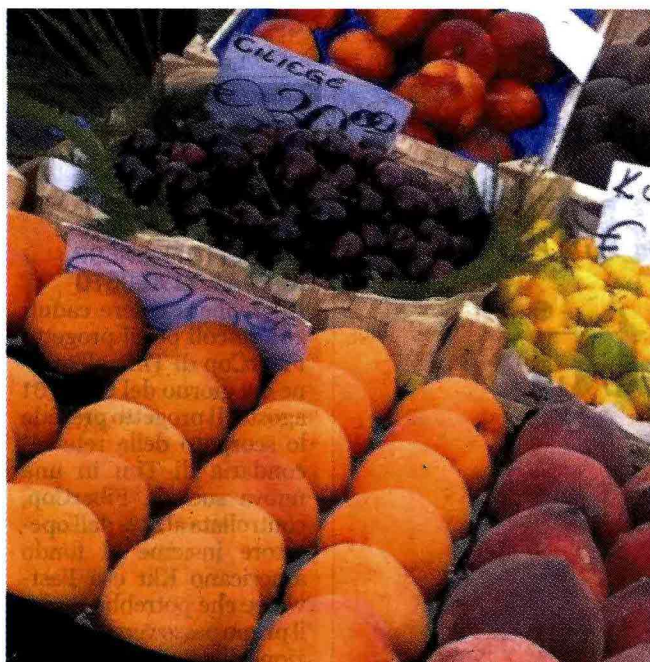
«La cimice asiatica ha colpito meno anche se sta cominciando in questi giorni ad attaccare i kiwi, infatti molti frutti cadono -- spiega Francesca Aldegheri, referente di settore per Confagricoltura Verona -. Le gelate primaverili hanno quasi azzerato la produzione di albicocche e di pesche. Quindi i prezzi sono stati buoni, per carenza d'offerta. Però se il prodotto è poco, la redditività non risulta soddisfacente».

Per le pesche, i prezzi hanno oscillato intorno ai 60-80 centesimi, per le albicocche ai 1,50-2,50 euro al chilo. Per i meloni, l'estate era partita bene ma è finita male, con i frutti abbandonati nei campi o dati in beneficenza. «Gli

agricoltori sono stati remunerati con meno di 15 centesimi al chilo. Per le angurie è stato il contrario: male la partenza, meglio in agosto. Ora ci conforta il buon inizio delle mele, per quantità, qualità e richiesta della Gdo, che ha poche giacenze perché durante il lockdown il frutto è stato tra i più consumati».

Per Cia quest'anno la mancanza di horeca e mense scolastiche si sono fatti sentire. «Sono venuti meno i consumi di verdura e di frutta fresca -- riferisce il presidente, Andrea Lavagnoli -. Per i pomodori, ad esempio, è stata un'annata quasi disastrosa, perché venivano usati molto in bar e ristoranti. Idem per le patate. Zucchine e cetrioli sono andati invece bene, ma solo perché c'era poco prodotto: 50-60 centesimi il prezzo per entrambi. Discreta annata per i peperoni, da 90 centesimi a 1,10 euro, mentre le melanzane sono scese a 40-50 centesimi. L'insalata gentile ha visto schizzare i prezzi sopra 1 euro: è stata rovinata dal maltempo e quindi c'è poco prodotto».

Tra la frutta, bene le ciliegie con prezzi discreti per le varietà precoci, fino ai 5-6 euro per le varietà Kordia e le Fer-



Prezzi differenziati per molte tipologie di frutta made in Verona

rovia. «Per le pere buona la partenza delle Carmen, quotate da 1 a 1,20 centesimi. Le mele estive, in primis le Gala rosse, sono quotate a 60-70 centesimi al chilo, ma ai primi d'agosto il prezzo è già sceso a 35 centesimi. Stanno andando meglio i frutti di alberi di 15 anni rispetto alle nuove selezioni su impianti giovani», prosegue.

Coldiretti, invece, richiama l'attenzione sull'eccessivo caldo di agosto che ha prodotto scottature e rovinato colture di insalata, peperoni, melanzane, meloni e angurie. Dopo l'inverno siccitoso nei bacini idrici comincia a mancare acqua e servono provvedimenti per evitare in futuro di rimanere senza possibilità di innaffiare. ● **Va.Za.**